

IL FUTURO DI DAMASCO

Mi chiamo Ali Hassan e vivo, o vivevo, in Siria, in un paesino vicino a Damasco che si chiamava Shanaya prima che fosse raso al suolo.

Nacqui lì il 5 Giugno del 2012 e ora ho 12 anni, 13 tra pochi mesi (se mi ricordo ancora come si conta).

In realtà, non mi sono sempre sentito un dodicenne, anzi.

Molte volte mi sento un bambino piccolissimo perché ho avuto un'infanzia particolare, ma lascia che ti spieghi.

Mi ricordo tanti suoni molto forti, le bombe, perché il mio paese è in guerra da anni. La mia professoressa diceva sempre che io e la mia classe saremmo stati il futuro di Damasco. Me lo ricordo molto bene, perché era divertente quando la prof copriva le finestre, spegneva la luce e disegnavo alla lavagna la bandiera della Siria. Che era diversa da quella di colore rosso che vedevo quando andavo al supermercato.

Un giorno la prof sparì e le nostre famiglie dissero che era andata in vacanza, ma chi va in vacanza a gennaio?!

Al suo posto venne un uomo che faceva lezioni diverse: ci insegnò come attivare bombe e ci faceva fare calcoli matematici. Quanto pesa un fucile?

Nel tempo tutti i prof sparirono, infine anche la scuola e mio fratello.

Ma perché la mia famiglia voleva vedere la Siria cadere? Un giorno scoprii da dove venivo: non dalla Siria, ma dalla terra di nessuno. Adesso capisco che fine avevano fatto la prof, mio fratello, mio zio e i miei amici: erano tutti stati rapiti o uccisi dalla "mia amata Siria".

Capisco anche i messaggi segreti che la prof ci dava quando ci nascondevamo, perché disegnavamo bandiere strane.

La Siria non è quella di Assad, ma la nostra.

Adesso finalmente ho capito che io sono il futuro della Siria, quella vera, che ci mostrava la prof. Da grande voglio governare il mio paese perché la Siria esiste solo se la governa qualcuno del futuro. Quelli del passato hanno fatto già abbastanza danni.

Evviva la Siria!